



AGENZIA DEL DEMANIO

concorso di progettazione

più qualità in architettura

Agenzia del Demanio

Parco della Sicurezza di Caltanissetta

presso la ex Caserma Franco

rigenerazione urbana sostenibile



BOOK DI RIEPILOGO

A Qualità della progettazione a scala urbana

1. Un nuovo paesaggio urbano per Caltanissetta

L'area dell'ex Caserma "Franco", così come rappresentata nel masterplan, emerge immediatamente come un grande vuoto urbano che attende di essere riconfigurato. Per decenni la sua natura militare l'ha resa un ambito separato dalla vita quotidiana della città, un'isola funzionale chiusa e quasi invisibile ai cittadini. La proposta di trasformazione contenuta nel masterplan capovolge questa condizione e mira a restituire alla collettività un luogo strategico per dimensioni, posizione e potenzialità relazionali.

Osservando la planimetria si percepisce una città che "arriva fin quasi ai bordi" dell'area della caserma, ma che non riesce a penetrarla. Il Masterplan rimedia a questa interruzione aprendo varchi, costruendo continuità, creando una nuova permeabilità tra i quartieri limitrofi. Le strade esistenti, i percorsi già consolidati, le aree verdi presenti nei quartieri circostanti trovano un'estensione naturale all'interno del nuovo Parco della Sicurezza, come se il sito fosse sempre stato parte integrante della città e avesse semplicemente atteso il momento della propria rinascita.

2. La posizione strategica dell'ex Caserma: un nodo urbano ritrovato

La collocazione del futuro Parco della Sicurezza è tutt'altro che periferica. Al contrario, il comparto si trova in un punto nevralgico, nella zona centrale di Caltanissetta, circondato da un tessuto residenziale vivo e da funzioni miste. La planimetria evidenzia una serie di quartieri attigui che trarrebbero immediato beneficio dall'apertura di un grande parco urbano: spazi di socialità, percorsi pedonali ombreggiati, aree di relazione, nuovi allineamenti prospettici.

Questa nuova centralità verde assume un ruolo doppio: da un lato riduce la pressione edilizia e offre un polmone ecologico al quartiere; dall'altro integra funzioni pubbliche strategiche, cioè gli edifici istituzionali previsti nei Lotti 1 e 2. Il parco diventa così la parte "pubblica" del sistema, mentre le nuove volumetrie rappresentano la componente "civica e amministrativa", in un rapporto equilibrato e reciproco.

3. Insediamento delle nuove volumetrie: ordine, misura e riconoscibilità

Analizzando il masterplan, il primo elemento che colpisce è l'ordine con cui le nuove volumetrie sono inserite nel contesto. Esse si posizionano all'interno del grande parco seguendo una logica cardinale e funzionale: non sono oggetti isolati, né presenze ingombranti; al contrario, si configurano come corpi architettonici lineari, ben allineati, che costruiscono un sistema ordinato e leggibile.

La loro disposizione longitudinale enfatizza la percezione di un asse visivo interno, mentre la distanza reciproca crea spazi aperti che non risultano mai eccessivamente compressi o sovraffollati.

La razionalità dell'impianto non è però fredda o rigida: essa si stempera grazie al grande apparato vegetale, ai filari alberati che costeggiano i percorsi, alle aree verdi che intervallano gli edifici. La volumetria assume così una doppia identità: istituzionale e al contempo paesaggistica.

5. Apertura ai cittadini e smaterializzazione dei confini

L'idea di aprire l'ex compendio militare alla città è uno dei punti cardine del progetto. La planimetria mostra chiaramente come il parco urbano sia disegnato per diventare un luogo di attraversamento quotidiano. Lungo i bordi, i percorsi ciclopeditoni disegnano un margine sempre praticabile, lontano dalla logica del recinto e vicino all'idea del "parco permeabile", attraversabile in più direzioni.

Questa trasformazione produce effetti urbani profondi:

- aumenta la connessione tra quartieri prima separati dalla caserma;
- crea occasioni di socialità, sport, svago e aggregazione;
- produce nuova qualità ambientale;
- restituisce alla città porzioni di suolo utilizzabili e sicure.

Il parco non è soltanto un elemento scenico, ma diventa un dispositivo urbano vivo.



B Mobilità, accessibilità e fruibilità delle aree

1. Macro-scala urbana: la connessione tra HP2 e il Masterplan

Il parcheggio di scambio HP2, evidenziato nella planimetria, è destinato a diventare un nodo fondamentale per la mobilità dolce. L'idea di utilizzare HP2 come punto di accesso alla città attraverso un sistema di percorsi ciclo-pedonali si colloca perfettamente nella visione contemporanea di una mobilità meno inquinante e più efficiente.

Il masterplan suggerisce chiaramente che il percorso dall'HP2 al Parco della Sicurezza non è un itinerario secondario, bensì un asse strategico:

- un corridoio verde;
- un percorso protetto;
- un collegamento tra nodi urbani ad alta frequentazione.

Questo permette ai cittadini di raggiungere il parco e gli edifici istituzionali senza necessità di utilizzare l'auto privata, riducendo inquinamento e congestione.

2. Mobilità di scala urbana interna: un parco attraversabile

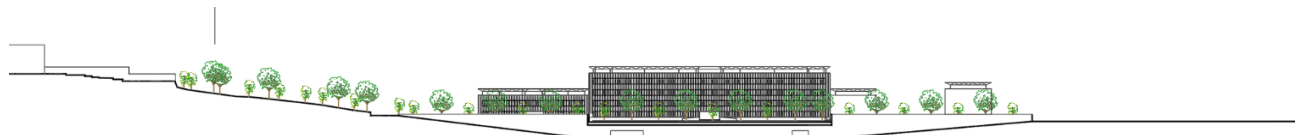
All'interno dell'area del masterplan, la rete dei percorsi è molto articolata: si sviluppano sentieri, tracciati ciclopedonali, percorsi di collegamento alle nuove volumetrie, connettendo quartieri e aree verdi tra loro.

L'anello rosso rappresentato nella planimetria funziona come un vero e proprio "spina dorsale" della mobilità sostenibile, un'infrastruttura leggera che unifica il parco e allo stesso tempo lo delinea.

Il parco è pensato per essere vissuto come parte della città: ci si può entrare da nord, attraversarlo verso sud, seguirne i percorsi per raggiungere le scuole, i quartieri attigui, gli edifici pubblici.

È la fine dell'isolamento tipico delle ex aree militari.

È la nascita di una nuova linearità urbana.



3. Micro-scala urbana: percorsi interni ai Lotti 1 e 2

L'ultimo livello di mobilità riguarda l'accessibilità interna delle nuove funzioni istituzionali.

Qui il masterplan mostra attenzione ai temi della compartimentazione e della sicurezza:

- accessi carrabili ben definiti;
- percorsi di servizio separati da quelli pubblici;
- aree filtro per le amministrazioni;
- camminamenti pedonali protetti e integrati nel verde;
- percorsi secondari che collegano i vari blocchi tra loro senza interferire con gli spazi pubblici.

Il risultato è un sistema di mobilità gerarchico, leggibile e sicuro, capace di rispettare le esigenze degli utenti e delle funzioni insediate.



C Qualità della progettazione architettonica e funzionale

Il Masterplan del Parco della Sicurezza di Caltanissetta rappresenta una proposta di rigenerazione urbana che supera il semplice concetto di “recupero”. La trasformazione dell'ex caserma in un grande parco attrezzato ed efficiente, dove funzioni istituzionali e spazi pubblici convivono in equilibrio, definisce un nuovo modo di intendere l'urbanistica contemporanea.

Si tratta di un intervento che:

- ricuce parti di città precedentemente separate,
- offre alla comunità un nuovo grande parco,
- introduce un'immagine urbana coerente e riconoscibile,
- crea un polo istituzionale moderno, organizzato e sostenibile.

Il paesaggio diventa il fulcro dell'identità del nuovo complesso: il verde struttura, connette, ordina.

La sicurezza non è più sinonimo di barriera, ma valore condiviso e percepito.

Il masterplan, in definitiva, interpreta la trasformazione come opportunità di crescita: per il quartiere, per la città, per il modo stesso in cui Caltanissetta può percepire e raccontare il suo futuro.

• *Composizione architettonica e razionalità compositiva*

Sotto il profilo compositivo la scelta ordinatrice parte dalla definizione degli **edifici** della Questura, e della Polizia Stradale posizionati parallelamente all'asse longitudinale dell'area di intervento mentre quello della D.I.A., ad essi perpendicolare, definisce una grande piazza centrale. Corpi di fabbrica unici e compatti, variabili nella lunghezza ma caratterizzati dalla stessa dimensione trasversale.

Tutti e tre gli edifici hanno l'accesso al piano terra dallo spazio centrale su cui prospettano, in posizione baricentrica, leggermente rialzato e servito da rampa con pendenza idonea per i diversamente abili, e hanno autorimessa interrata con accesso da rampa esterna, l'edificio della DIA, con strade interrate, collegate al sottopasso stradale ad est, gli edifici della Questura e della Polizia Stradale

L'edificio della Questura si sviluppa su 4 livelli fuori terra, quelli della D.I.A e della Polizia Stradale su due livelli fuori terra.

Le facciate principali si aprono sul grande spazio alberato centrale con i parcheggi esterni di pertinenza dei singoli edifici.

L'edificio degli alloggi del 2° lotto, anch'esso della stessa dimensione trasversale, si sviluppa su 3 livelli fuori terra con accesso, box, cantine e depositi al piano terra.

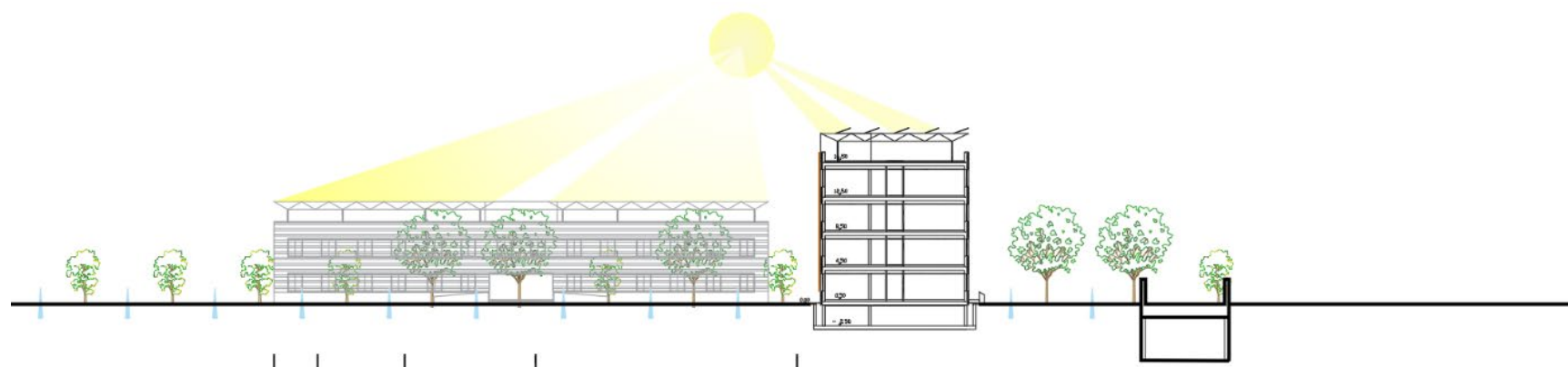


D Qualità della Progettazione Ambientale e Sociale - ESG

Compatibilità ambientale avvalorata da criteri di “**efficienza energetica e sostenibilità ambientale**” con scelte che consentono anche riduzioni di costi sia operativi nella realizzazione che di gestione, l'edificio avrà una domanda di energia primaria globale non rinnovabile pari a zero (**ZEB**);

L'edificio sarà progettato secondo i più moderni standard tecnologici, attraverso l'attenta integrazione tra componenti passive (involucro) ed attive (impianti), al fine di garantire i più alti standard raggiungibili per edifici con la medesima categoria di utilizzo.

Particolare attenzione sarà prestata alla possibilità del raggiungimento di un edificio NZEB e conforme ai protocolli internazionali LEED.



Fonti energetiche alternative, con **Energie rinnovabili** costituite da un sistema di impianti fotovoltaici in copertura sull'ultimo livello ad alta efficienza e capacità con utilizzo di moduli fotovoltaici ad elevatissimo assorbimento al fine di garantire il massimo della autoproduzione elettrica di potenza con una superficie tale da garantire il completo bilanciamento del sistema edificio impianto in termini energetici **permettendo l'abbattimento delle emissioni di CO2** producendo energia elettrica in loco.

Gestione sostenibile delle acque con risparmio idrico tramite recupero e riutilizzo delle acque piovane che vengono raccolte in una vasca di accumulo posizionata al di sotto del piano interrato. L'acqua recuperata è utilizzata ai fini acqua tecnica, irrigazione aree verdi, lavaggi aree esterne, antincendio, alimentazione cassette WC e rete interna acqua non potabile; **risparmio di acqua potabile ed energetici, riducendo sprechi e impatto sull'ambiente**

Ottimizzazione dell'impiego della luce naturale al fine di incrementare il benessere mentale degli utenti e favorire lo svolgimento delle attività utilizzando sistemi intelligenti di controllo della luce artificiale, quali regolatori di flusso luminoso e sensori di movimento per l'attivazione e lo spegnimento luci e corrette fonti di luce sul piano di lavoro per ridurre il carico illuminazione generale

Per migliorare il microclima degli spazi aperti sono utilizzati materiali e soluzioni per la gestione del calore che favoriscano il raffrescamento naturale, di colore chiaro come la **pietra chiara di Sabucina** per rivestimento delle pareti e per le pavimentazioni quindi con un'albedo che garantisce una maggiore riflessione della radiazione solare e riducono l'effetto isola di calore, e permeabili, lastre di pietra accostate e creazione di aree verdi che permettono all'acqua piovana di infiltrarsi nel terreno diminuendo surriscaldamento delle superfici. **La superficie territoriale permeabile proposta è maggiore del 70 % dell'intera area di intervento**



E Adattabilità della proposta progettuale a uno sviluppo in lotti funzionali

Il complesso del nuovo Parco della Sicurezza, come previsto dal bando è articolato in due lotti funzionali tali da garantire l'attivazione di distinte procedure esecutive secondo un principio di indipendenza della progettazione e dell'esecuzione di ciascun lotto, in linea con gli obiettivi strategici.

Lotto 1: rappresentato dalla realizzazione degli edifici della Questura, della DIA e della Polizia Stradale, dell'Autolavaggio esterno e dell'Area esterna attrezzata, con viabilità, parcheggi, verde attrezzato, di pertinenza, comprensivo dell'area esterna per le viabilità, parcheggi e verde attrezzato pubblico.

Lotto 2: rappresentato dalla realizzazione della Palazzina per gli alloggi di servizio e collettivi e del verde attrezzato, di pertinenza.

Al fine di garantire maggior armonia in termini di risparmio delle risorse disponibili che di funzionamento efficace del complesso quando in esercizio la proposta progettuale si è focalizzata sul basso impatto al suolo e su un efficiente rapporto S/V sia in ragione dei consumi energetici che di possibilità di controllo e gestione del costo dell'opera attraverso le superfici destinate all'edificio.

